

PARALIMPICI



● La Fondazione Cannavò si occupa attivamente di promuovere lo sport paralimpico e organizza anche i Candido Junior Camp

L'altra metà del muro

DOPO L'ARGENTO OLIMPICO



«Andiamo oltre la sordità. Senza limiti»

Elena Sandre

«**A**ndiamo oltre la sordità». Per il pubblico della pallavolo è più che altro un invito. L'invito a superare lo stupore iniziale di sapere che esiste un movimento pallavolistico dedicato ad atleti sordi che giocano sia nei campionati Fipav insieme ai normodotati - con o senza ausili, scelte personali - sia in campionati Fssi (Federazione Sport Sordi Italia), dove invece la sordità è un requisito non solo clinico bensì reale, dove nessun correttivo è ammesso. Due campionati, entrambi essenziali per la crescita dell'atleta che non sente. «Andiamo oltre» le metafore che riguardano quell'argento vinto dalla Nazionale femminile alle Olimpiadi dei Sordi in Turchia in estate, che ha fatto rumore, ma che ora deve seminare per il futuro.

FUTURO Per le atlete e gli allenatori, invece, quello di Alessandra Campedelli, coach della squadra, è un appello culturale: senza la collaborazione dei tecnici un atleta sordo, pur con talento, crescerà poco: «La mia richiesta di andare oltre la sordità è sia per i miei colleghi - racconta il coach dell'under 16 della Blu Volley Verona - sia per i ragazzi e le ragazze sorde. In entrambi i casi, non fermatevi. Non pensate che questa disabilità vi debba frenare. L'atleta sordo è penalizzato perché durante il gesto tecnico non può sentire né le indicazioni, né i tocchi di palla, ma questa difficoltà va compensata, magari a fine allenamento, con qualche minuto da spendere per la comunicazione. Ci vuole pazienza. Ma non accontentatevi - e qui parla agli atleti - di giocare in un campionato dove siete confortati da una bravura evidente, ma che non vi accresce. Provatelo, salite, mettetevi in gioco. E invece ai coach dico: cercate sempre di chiedere di più a queste ragazze, fate sì che siano le prime a non accontentarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandra Campedelli, 42 anni, c.t. della Nazionale sorde che ha vinto l'argento alle ultime Olimpiadi per non udenti a Samsun in Turchia. È anche allenatrice dell'Under 16 della Blu Volley Verona



L'ESPERIENZA DI MONZA



Quando il volley diventa inclusivo

Giulio Masperi

«**C'**è la rete a dividere in due parti il campo, ma tutto il resto fa rima con condivisione, sorrisi, voglia di crescere, abbattere ogni barriera. In due parole: pallavolo inclusiva, uno straordinario veicolo per i ragazzi con disabilità intellettiva. Palleggiare sui campi laterali del palasport di Monza, teatro dove ogni domenica si esibiscono i campioni di Superlega maschile (Gi Group) e A-1 femminile (Saugella). Un sogno? Non lo è per i 20 ragazzi della squadra Special Olympics, affetti da Sindrome di Down e autismo, che il lunedì si ritrovano al PalaCandy. Con loro 8 partner, ragazzi che hanno scelto di scoprire questo sport e, nel frattempo, di aprirsi a un'esperienza ben più arricchente di un set vinto. Del resto la pallavolo inclusiva prevede che, in campo, vi siano 3 atleti disabili e 3 partner. Il lunedì un'ora da vivere con i coach Max Tadini e Luca Montani, ma anche con i tesserati delle giovanili del Consorzio Vero Volley in veste di assistenti. E da quest'anno il progetto s'arricchisce di un'altra bella sorpresa: gli atleti delle prime squadre monzesi sono attesi il lunedì dalle 15.15 per qualche palleggio e per incontrare quei ragazzi che ogni settimana entrando nel palazzetto sognano di abbracciare i loro idoli.

SPECIAL «A Monza mancava una squadra di pallavolo legata a Special Olympics: decidemmo di crearla con il supporto della Asd Silvia Tremolada, notando subito grande interesse - spiega Tadini -. Un anno fa avevamo un gruppo di 10 ragazzi, lo scorso lunedì abbiamo ripreso l'attività con 20 atleti. Tutti abbiamo scoperto un mondo di valori e sensibilità nuovi». Un progetto di cultura. «Sono contentissima, l'idea di mischiare i ragazzi con disabilità, partner, i giovani è ottima», commenta il presidente Alessandra Marzarilley.

La Vero Volley si amplia sempre di più. E nell'ottica di comprendere tutte le realtà del volley ha deciso di creare una squadra per ragazzi affetti dalla sindrome di Down e da autismo



© RIPRODUZIONE RISERVATA

BLANC FRA LIBRO ED EUROPEI



Federico: con il sitting per iniziare un'altra vita

Alberto Francescut

«**S'**ispira anche a Benjamin Franklin: «Scrivi cose che valga la pena leggere o fai cose che valgano la pena di essere scritte». Ma soprattutto a sé stesso perché quelle cose le fa entrambe. Incidente, protesi, ripartenza, l'approdo al sitting, la scalata azzurra e ora il suo secondo Europeo. Federico Blanc è il capitano della Nazionale rientrata domenica dal raduno di Pineto: «Abbiamo fatto 5 allenamenti e una partita dimostrativa. Puntiamo molto sulla preparazione atletica per reggere i ritmi dell'Europeo: giocheremo ogni giorno, a partire da un girone di ferro con Polonia e Croazia». Vale la pena provarci sempre e scrivere che «una disabilità vissuta con serenità e consapevolezza può aiutare chi è in difficoltà. Non arrendersi mai ti fa guardare il mondo sotto una luce diversa». C'è anche questo nel libro Limiti. Cronaca riflessa di un viaggio gamba in spalla (Edizione dei Cammini) scritto con Roberto Bruzzone. Il camminatore con la gamba in spalla, dopo la sua ultima avventura - 2000 km di strade e sentieri tra Perù e Bolivia - ha chiesto all'azzurro di comporre assieme il diario di viaggio: «Che è poi diventato la nostra storia».

IL CROCEVIA Agosto 2007: a Siphofaneni (Swaziland), l'incidente in parapendio: gambe fratturate, 5 mesi in ospedale e 4 di riabilitazione. Un'infezione alla gamba destra induce Federico alla decisione di amputarsi. Già ingegnere, durante la riabilitazione studia e, 13 mesi dopo, al Politecnico di Torino si laurea in architettura. Nel 2013 esce dall'ospedale, mette la protesi e a gennaio 2015, grazie a Monica Tartaglione, inizia la sua avventura nel sitting nel Volley Cesena. Lo scorso gennaio invece, insieme alla Porto Robur Costa, avvia "PianoterRA", la prima squadra di sitting a Ravenna che sta iniziando la nuova stagione.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Limiti. Cronaca riflessa di un viaggio «gamba in spalla» scritto da Roberto Bruzzone (in piedi) e federico Blanc (seduto) che mostrano con orgoglio il loro prodotto editoriale MARCO MOSCA

FUGHE CUBA PERDE DUE GIOCATRICI

(r.r.) Cuba femminile è arrivata in Canada a Vancouver per le qualificazioni ai Mondiali 2018 in Giappone con sole dieci giocatrici dopo la fuga dai Mondiali under 23 (cubane seste) in Slovenia di Heidy Casanova, 18 anni e tra i migliori talenti al mondo, e Lisset Herrera, 18 anni.

NORCECA MASCHILE (a.a.) Si è conclusa la seconda giornata a Colorado Springs (Usa) del Norceca maschile che assegnerà 3 posti al Mondiale 2018 di Italia-Bulgaria. Nel girone A la Rep.Dominicana ha superato il Guatemala 3-0 (25-16, 25-20, 25-18; Hernandez 21). Nel girone B esordio vincente del Canada 3-0 (25-

9, 25-13, 25-8; Perrin 14) su st.Lucia. In quello C: Costa Rica-st.Vincent 3-0 (25-10, 25-19, 25-21; Blanco 14) e Messico-Martinica 3-0 (25-11, 25-15, 25-12; Barajas 12). **CUBANO RISARCITO** (r.r.) Luis Tomás Sosa Sierra, uno dei sei cubani accusati di stupro e poi riconosciuto innocente, un anno dopo la condanna

è stato risarcito con circa 200 mila euro dal governo finlandese. **SCIURPA TORNA** (an.me.) - A distanza di cinque anni dall'uscita dal mondo della pallavolo maschile, prima a Perugia e poi a Sangiustino, Claudio Sciarpa, già presidente della Legavolley, è entrato a far parte dello staff della Bartoccini Perugia di A2

femminile. L'annuncio in occasione della presentazione della squadra. **BEACH IN TRIBUNALE** Greta Cicolari, il fidanzato e i due fratelli sono stati rinviati a giudizio (processo a febbraio 2018) nella causa intentata dalle ex compagne della beacher azzurra e del tecnico della Nazionale sull'ormai noto caso di stalking.